



PRELIEVI IDRICI 1

Tresenga: soluzione in vista?

Anche se i primi obblighi di rilascio dalle grandi derivazioni idroelettriche hanno migliorato in diversi casi la situazione ambientale dei corsi d'acqua interessati, rimane in tutta la sua gravità il problema della miriade di altre derivazioni idriche (piccole idroelettriche, irrigue, industriali etc.) che in molte altre situazioni provocano danni molto gravi agli ecosistemi e all'ittiofauna. Sollecitato dall'Unione dei Pescatori del Trentino, il vicepresidente della Giunta Provinciale, Roberto Pinter, ha voluto visitare di persona il T. Tresenga, impegnandosi pubblicamente per una sollecita soluzione del problema.

Ne avevamo parlato nell'ultimo numero de *Il Pescatore Trentino* definendolo un caso emblematico di cattivo utilizzo delle risorse idriche del Trentino. Il caso era reso più grave dalla somma dei prelievi idrici che lo prosciugano in più punti e dal fatto che il corso d'acqua percorre una delle valli più note e spettacolari delle Alpi, compresa non per nulla nel territorio protetto del Parco Naturale Adamello Brenta.

Stiamo parlando del Torrente Tresenga, l'emissario naturale del paradisiaco Lago di Tovel, nella media Valle di Non.

Per anni il Gruppo Sportivo Pescatori di Tuenno, supportato in più occasioni dal Comitato permanente per la difesa delle acque, aveva sollevato il problema degli eccessivi prelievi idrici a scopo idroelettrico e irriguo,

che proprio nel tratto ambientalmente, paesaggisticamente e turisticamente più importante veniva periodicamente prosciugato per effetto della somma delle derivazioni d'acqua.

Per anni il grave problema era rimasto inascoltato.

L'Unione Pescatori del Trentino, comprendendo la valenza d'esempio di quella situazione, ha moltiplicato gli sforzi per porre all'attenzione dell'opinione pubblica e degli amministratori un problema che non rende onore al Trentino e alla più volte declamata attenzione dei suoi abitanti verso la tutela del territorio.

Di fatto, ancora una volta, erano praticamente solo i pescatori a invocare la soluzione di un problema che dovrebbe essere, al contrario, di interesse generale.



Il sopralluogo dell'Unione Pescatori e del Gruppo Pescatori di Tuenno con il vicepresidente Pinter alla presa della centrale di S. Emerenziana I, che prosciuga completamente la Tresenga.

titolare	portata media di concessione (l/s)	utilizzo	rilascio previsto (l/s)
CMF NANNO	40	irriguo	0
CMF TUENNO	50	irriguo	0
TASSULLO ENERGIA S.P.A.	655	idroel. < 3.000 kW	120
CMF TERRES, CUNEVO E FLAVON	300	irriguo	0
CONSORZIO GENERALE IRRIGUO DI CLES, TUENNO, TASSULLO E NANNO	800	irriguo	30
CONSORZIO IRRIGUO CIMANA S.BARTOLOMEO	40	irriguo	0
COMUNE DI TERRES	20	consumo umano	0
CONSORZIO IDROELETTRICO DEI COMUNI DI CLES E TUENNO	730	idroel. < 3.000 kW	0
CMF FLAVON	20	irriguo	0
COMUNE DI TUENNO e COMUNE DI NANNO	25	consumo umano	0
COMUNE DI CLES e COMUNE DI TUENNO	785	idroel. < 3.000 kW	0
EDISON SPA (CENTRALE DI MEZZOCORONA)	2750	idroel. GDI	200

L'impressionante serie di derivazioni che attualmente tolgono al T. Tresenga tutta la portata riducendolo periodicamente in secca.

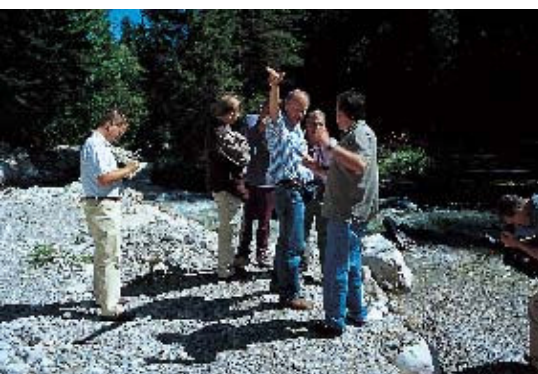
La visita alle singole opere di presa, pure in un periodo di abbondanti portate naturali, ha permesso di verificare che:

- alcune opere di presa captano certamente più acqua rispetto alle portate massime previste dai disciplinari di concessione;
- in ogni caso, le derivazioni concesse sono eccessive rispetto alle portate naturali nei mesi di magra;
- le opere di presa costituiscono elementi di artificializzazione del corso d'acqua e i lavori per il rifacimento di una di esse stanno creando danni anche peggiori;
- su diverse opere di presa non esistono né dispositivi di limitazione della derivazione, né sistemi di rilascio.

Al Vicepresidente Pinter, i rappresentanti di Unione e Gruppo Pescatori di Tuenno hanno chiesto la rapida soluzione, almeno minimale, del problema, posto che anche quanto previsto dalla L.P. 3/2000 (collegata al bilancio), ovvero l'obbligo di rilascio dei deflussi minimi vitali anche in corrispondenza delle derivazioni idriche diverse dalle grandi concessioni idroelettriche, non ha ancora trovato applicazione a causa della mancata emanazione, da parte della Giunta, della prevista delibera attuativa.

Si è concordato anche che, vista la sua importante e condivisa valenza normativa, il Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche della Provincia di Trento, attualmente in fase di definitiva elaborazione, è lo strumento migliore per ottenere un utilizzo più lungimirante, solidale e giusto delle grandi risorse idriche della Tresenga e dell'intero reticolo idrografico trentino.

È confortante l'impegno, pubblicamente assunto dal Vicepresidente Pinter anche attraverso comunicazioni stampa dei giorni successivi, per un sollecito avvio dei doverosi controlli sul rispetto dei disciplinari di concessione di derivazione e per la soluzione in tempi rapidi del problema acuto del prosciugamento dell'alveo di uno dei corsi d'acqua più significativi dell'intero territorio provinciale.



Tra l'altro, l'Unione ha inviato nel maggio scorso una lettera di segnalazione e di richiesta d'intervento agli assessori competenti della Provincia di Trento (vedi *Il Pescatore Trentino* n. 2/2002, p. 14), e ottenendo incontri con gli assessori all'ambiente Iva Berasi, e alle fonti energetiche, Roberto Pinter.

Proprio quest'ultimo, anche nella sua veste di Vicepresidente della Giunta Provinciale, ha voluto effettuare un sopralluogo conoscitivo insieme ai pescatori, per rendersi conto personalmente della situazione.

Il sopralluogo è avvenuto il giorno 13 agosto alla presenza del presidente dell'Unione dei Pescatori del Trentino, Adelio Maestri, del presidente del Gruppo Pescatori di Tuenno, Renzo Martini, del Segretario, Fernando Depaoli, del responsabile della revisione del Piano di Utilizzazione delle Acque Pubbliche, Alberto Trenti e del sottoscritto.

In alto, l'assessore Pinter con l'incaricato della revisione del Piano delle Acque, Alberto Trenti. Al centro, la visita alla presa del Consorzio di Miglioramento Fondiario di Terres, Cunevo e Flavon. In basso, la centrale di S. Emerenziana I.